

HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPO

13

giovedì 21 dicembre 2006

Unità L'U

ECONOMIA & LAVORO

SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL'RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO 800 30 49 99 www.linear.it

# Risparmio

La metà degli italiani non riesce ancora a risparmiare. È quanto emerge dal rapporto su risparmio e risparmiatori di Bnl/Centro Einaudi. Pur riconoscendo (92%) l'utilità del risparmio, il 49% dice di non essere in grado di accantonare parte del reddito. Nel 2005 era il 51%



## GOLDMAN SACHS, AL PRESIDENTE PREMIO DA 53,4 MILIONI DI DOLLARI

Trascorrerà un ottimo Natale il presidente e ad di Goldman Sachs, Lloyd Blankfein. Ha infatti ricevuto per il 2006 un premio di 53,4 milioni di dollari, il più alto mai accordato a un alto dirigente di Wall Street. Blankfein, includendo anche lo stipendio annuo di 600mila dollari, nel 2006 ha guadagnato 54 milioni di dollari. Goldman Sachs ha versato al proprio presidente 27,3 milioni di dollari in contanti, 15,7 milioni in azioni vincolate e la restante parte in opzioni su azioni.

## VOLKSWAGEN, NEL 2006 TAGLIATI 7.800 POSTI DI LAVORO

La casa automobilistica Volkswagen ha già tagliato poco più di 7.800 lavoratori in Germania dall'inizio dell'anno, nel quadro di un piano di ristrutturazione che prevede una riduzione totale di 20.000 posti di lavoro. L'annuncio del taglio di 20.000 posti di lavoro nel giro di tre anni in Germania, cioè di un lavoratore su cinque nel Paese, risale all'inverno scorso, con l'obiettivo di rimettere a posto i conti della casa di Wolfsburg.

# Alitalia, blocco totale il 19 gennaio

I sindacati al governo: vogliamo garanzie nel bando di gara. Rutelli: no a operazioni solo finanziarie

di Felicia Masocco / Roma

**ANNIVERSARIO** I sindacati minacciano il blocco a oltranza di Alitalia a partire dal 19 gennaio. E fino ad allora terranno una serie di assemblee che potrebbero causare disservizi. La linea dura è stata decisa ieri e verrà messa in atto se dal governo non arriveranno «segnali di apertura». La tregua promessa a Prodi agli inizi di ottobre era già stata rotta il 15 dicembre con uno sciopero che ha avuto un'adesione altissima. Ma la convocazione richiesta con urgenza a Palazzo Chigi non è arrivata e i sindacati temono fortemente che la privatizzazione di Alitalia possa tradursi in una mera operazione finanziaria, senza alcun futuro industriale per la compagnia aerea. Di qui la richiesta di trasparenza e del «coinvolgimento» promesso dal presidente del Consiglio il 10 ottobre scorso, «quando il premier prese in carico il dossier Alitalia si impegnò a costruire insieme ai sindacati le condizioni per uscire dalla crisi e chiese collaborazione - spiega Mauro Rossi della Filt-Cgil. Quell'impegno è stato tradito». Ancora: «Da settimane assistiamo ad una falsa discussione sul costo del lavoro, sui "paletti" troppo rigidi, anche in fatto di occupazione, che il governo avrebbe messo all'operazione e che farebbero defilare gli imprenditori nostrani. E non c'è il minimo di trasparenza verso i lavoratori».



Voci di una cordata guidata da Intesa con Air One e Carlo De Benedetti, più un partner straniero

Verso la privatizzazione i sindacati non hanno alcun pregiudizio ideologico. Sanno che al punto in cui si trova Alitalia i capitali possono venire solo dai privati. «Siamo però terrorizzati da un'operazione che trasferisca risorse dal mondo finanziario al ministero dell'Economia. Che farebbe cassa per lo Stato, senza che un solo euro entri in Alitalia e senza un vero rilancio». Filt-Cgil, Fit-Cisl, Sult, Ugl e Up (Anpav e Avia non aderiscono) vogliono rassicurazioni

che questo non accada e che ci sia invece volontà di confronto. Il vicepremier Francesco Rutelli sembra tuttavia negare lo scenario. «Su Alitalia i capitalisti italiani sono alla prova - ha assicurato -. Ma se vogliono acquistarla per poi liquidarla, noi diciamo no. Non siamo disponibili ad operazioni puramente finanziarie». La data del 19 gennaio non è nuova nel calendario delle proteste in Alitalia. Lo stesso giorno, 11 mesi fa, partì una settimana di blocco totale che mise in ginocchio il trasporto aereo. «Purtroppo - commenta un sindacalista - questo è il paese che se non blocchi tutto non si muove nulla». In realtà qualcosa si muove. Ieri il Tesoro ha nominato lo studio Chiomenti come advisor legale per la privatizzazione. È il secondo passo dopo la scelta di Merrill Lynch come consulente finanziario. Si attende ora la pubblicazione del bando di gara. E starebbe prendendo forma anche l'acquirente. Si fa strada l'ipotesi di una maxi-cordata con Air



Un corteo di lavoratori dell'Alitalia. A lato Carlo De Benedetti Foto Ansa

One, il fondo Management & Capitali di Carlo De Benedetti (ma comprende anche imprenditori come Diego Della Valle e Nerio Alessandri) e Banca Intesa. È il Sole 24 Ore a riportarlo aggiungendo che su dossier sta lavorando una banca d'affari. Finora questi nomi erano stati disposti su due cordate distinte che invece verreb-

bero a raggrupparsi, rafforzate da un partner straniero. Va però detto che nei giorni scorsi proprio De Benedetti aveva escluso il proprio interesse e affermato che alle condizioni poste dal governo nessun imprenditore italiano sarebbe entrato in Alitalia. L'ipotesi è stata gradita a Piazza Affari dove il titolo Alitalia ha chiuso a +4,19.

Lo studio Chiomenti nominato advisor per la privatizzazione. In Borsa il titolo riprende quota

## La Star Italia diventa spagnola

La società di Agrate ceduta a Pasa, ma i Fossati avranno il 50% dell'intero gruppo

di Marco Tedeschi

Star Italia finisce in mani spagnole per diventare più grande ed europea. L'azienda alimentare di Agrate Brianza, proprietà della famiglia Fossati, passa infatti sotto il controllo di Pasa Group, la holding di Barcellona che controlla il 100% di Gallina Blanca. La famiglia Fossati, da parte sua, diventerà azionista paritetica del gruppo Pasa con l'attuale socio Agrolimen (famiglia Carulla). Pasa Group è attiva coi marchi Avecrem, Caldo Casero, Sopinstant, Bb, El Pavo e Jumbo, mentre Star Italia produce e commer-

cializza marchi noti come Risochef, Pomodorini, Mare Aperto, Olita, Sogni d'Oro e Grand'Italia. Da parte sua Findim Investments, società di diritto svizzero della famiglia Fossati, effettuerà un investimento in Pasa Group (di cui non è stata precisata l'entità) al fine di acquisire una partecipazione paritaria (al 50%) con Agrolimen (famiglia Carulla), attuale socio al 100% della holding spagnola. In sostanza la Findim dei fossati deterrà il 50% di Pasa Group, che sarà la nuova piattaforma paneuropea nell'industria alimentare. Pasa group, che attraverso Gallina Blanca è leader nel mercato degli insaporitori e dei sughi pronti, grazie all'accordo con Star potenzierà il portafoglio bilanciato sia in Europa (Spagna, Italia, Paesi Bassi, Russia e Ucraina) che in diversi Paesi dell'Africa, costituendo una piattaforma operativa con circa 450 milioni di potenziali consumatori. Pasa Group avrà sede a Barcellona e gestirà a livello strategico e operativo le controllate straniere, inclusa l'azienda alimentare italiana di Agrate. La cessione della Star, che fattura circa 350 milioni (al netto della mellin ceduta nel 2005) da parte dei Fossati pone fine a lunghe trattative avviate già nel 2005 con diversi pretendenti, fra cui la francese Eurazeo, il fondo inglese Candover e la cordata italiana Bs Private Equity-Carapelli. Le offerte pervenute erano comprese, secondo indiscrezioni, fra 700 e 800 milioni di euro. Positivi i commenti dei sindacati, ma la Fiai Cgil chiede che lo stabilimento di Agrate mantenga il suo ruolo.

## Primo utile e 4 milioni di abbonati per Sky

Dopo solo quattro anni dall'avvio, la rete di Murdoch produce profitti

di Giuseppe Vespo / Milano

Feste di Natale anticipate per Sky Italia, che ieri a Milano ha brindato ai quattro milioni di abbonati. E per il futuro punta alla realizzazione, nel Belpaese, di nuovi prodotti editoriali. Non bastasse, a ormai quattro anni dall'esordio in Italia, l'azienda di Rupert Murdoch ha firmato un accordo con la Wind-Infostrada, per la quale diventerà content provider: fornitore di contenuti. La Wind, che ha raggiunto un milione di clienti di telefonia fissa in accesso diretto nelle 39 città in cui è presente, si prepara a invadere un nuovo mercato: quello dell'Iptv, la tv su internet.

Dopo numerosi test, ora arriva l'accordo con Sky per la fornitura di un vasto bouquet di contenuti. La nuova operazione dovrebbe trovare il battesimo del mercato nei primi mesi del nuovo anno. Mentre si era già chiuso lo scorso trenta giugno, con tanti auguri, l'anno fiscale di Sky Italia: con «32 milioni di euro di profitto - come ha spiegato l'amministratore delegato Tom Mockridge, nell'ambito dell'incontro tenutosi ieri a Milano - Un risultato mai registrato prima in Italia». Tanti soldi ma anche investimenti e posti di lavoro: «Attualmente Sky - ha aggiunto Mockridge - conta 4 mila dipendenti e altri 4 mila collaboratori». Tirando le somme, quat-

tro milioni di abbonati, quattro mila dipendenti e quattro mila collaboratori. Ma la ruota gira e si punta in alto, secondo l'ad ci sono ampi margini di crescita: «Il nostro obiettivo è di superare l'esperienza di Canal Plus in Francia che oggi conta 4,6 milioni di abbonati». Oggi però si pensa all'Italia e ai tanti teleconsumatori pronti ad acquistare nuovi prodotti tv da Sky. Così Gabriele Salvatore sarà il direttore artistico di una miniserie di 6 puntate di 90 minuti l'una, ispirata al film Quo Vadis Baby. La miniserie, ha detto il regista premio oscar, sarà girata a partire dal 2007 tra Bologna e altre città italiane.

Accordi e piani di sviluppo che accolgono l'invito fatto a viale Mazzini dal ministro dello Sviluppo economico, Pier Luigi Bersani che, incontrando il presidente e il direttore generale della Rai Claudio Petruccioli e Claudio Capponi, aveva detto: «La strategia di sostegno e rilancio della competitività del sistema produttivo italiano dovrebbe partire da una nuova consapevolezza del significato culturale dell'innovazione tecnologica. Un contributo determinante può arrivare dal ruolo attivo dei media. Per questo, chiedo un incontro a Mediaset, a La7 e a Sky. Il mio è un appello rivolto anche ai grandi network commerciali».

## Vespa record: nel 2006 prodotti più di 100mila scooter

Colaninno: è il successo di un marchio simbolo della creatività italiana. Nell'ultimo anno la crescita è stata del 16%



Roberto Colaninno e la Vespa rossa numero 100mila del 2006 Foto Ansa

/ Milano

A tagliare il traguardo delle 100mila «Vespa» prodotte nel 2006 nello stabilimento di Pontedera è stata - l'altro giorno all'ora di mensa - una Gts 250 rosa. L'uscita dello scooter dalla linea di montaggio è stata salutata dall'applauso degli addetti ai quali si sono uniti Roberto Colaninno, presidente e amministratore delegato del Gruppo Piaggio, e Daniele Bandiera, direttore generale del gruppo di Pontedera. «La Vespa ha - ricordato Colaninno - ha raddoppiato i propri volumi nel giro di tre anni, ed è un fatto che deve rendere tutti

orgogliosi perchè il successo di questo straordinario marchio, che cresce costantemente sia in Europa sia negli Stati Uniti, è un forte simbolo della creatività e della capacità industriale dell'Italia, noto in tutto il mondo. E perchè nel grande risultato di Vespa si leggono tutte le chiavi dello sviluppo che l'intero gruppo Piaggio ha registrato in questi ultimi anni». La crescita della Vespa, in termini sia produttivi che commerciali, negli ultimi due anni è stata molto accentuata: poco più di 50mila unità prodotte nel 2004, 87mila nel 2005, e oltre 100mi-

la quest'anno, con un incremento del 16% solo negli ultimi 12 mesi.

Il risultato record di Vespa avrà anche un riscontro benefico, visto che il gruppo si è impegnato a donare un euro per ogni Vespa venduta nel 2006 e 2007 all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla. Dalla Vespa 98cc che nel 1946 dette il via al mito, Vespa si è diffusa nel mondo in circa 17 milioni di esemplari. E, al recente Salone motociclistico di Milano ha presentato Vespa S, il 144° modello nella storia: linee che richiamano lo stile degli anni '70 ma nel quadro di un continuo aggiornamento tecnologico.

DS DATA SYSTEM

## Domani stop di 4 ore in tutto il gruppo

Sciopereranno domani pomeriggio per 4 ore, in tutti gli stabilimenti del gruppo, i circa 700 dipendenti di Ds Data Systems. Lo sciopero è stato proclamato da Fiom, Fim e Uilm, congiuntamente al coordinamento delle Rsu, per chiedere garanzie in tema di occupazione, sede di lavoro e condizioni economiche e normative. Richieste che la delegazione sindacale sta avanzando al tavolo di trattativa con l'azienda e che al momento non ha trovato risposte positive.

INFORMATICA

## Bull Italia acquistata da Eunics

Eunics, società italiana fornitrice di servizi e soluzioni Ict, controllata da Eutelia e da Finanziaria Italiana - a quanto si apprende da fonti imprenditoriali - avrebbe acquisito Bull Italia, consociata dell'omonimo gruppo francese. La firma dell'accordo di cessione sarebbe avvenuta nella serata di ieri. Il closing dell'operazione è previsto per i primi mesi del 2007. Bull Italia fattura circa 60 miliardi con poco meno di 500 dipendenti e fornisce servizi e soluzioni informatiche per la Pubblica Amministrazione e per grandi clienti.